

Intervista

- Dott. Galvani, qual è attualmente la Sua professione?

R. Sono Responsabile dell'ufficio tecnico, in qualità di ingegnere, di una società che si occupa della gestione di reti ed impianti di pubblica utilità nel settore del ciclo idrico integrato, gas metano, energia elettrica, illuminazione pubblica e trigenerazione d'energia.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Da circa 15 anni opero in questo campo. Nei 10 anni precedenti ho lavorato in studi di ingegneria civile – ambientale come tecnico progettista e di cantiere.

- Lei si è iscritto alla Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate, al corso di Laurea magistrale in Ingegneria civile, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta?

R. Avevo il desiderio di completare il ciclo di studi in ingegneria civile – ambientale e migliorare la mia preparazione universitaria e tecnica, svolgendo in futuro anche un master di perfezionamento.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Lavorando non avevo la possibilità di frequentare l'Università tradizionale. Informandomi, ho ottenuto valutazioni positive sull'Università degli Studi Guglielmo Marconi di Roma e dei metodi di insegnamento. Mi sono quindi iscritto.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea magistrale "Progetto di un viadotto stradale in Provincia di Trento: l'attraversamento del torrente Adanà"?

R. Ho scelto tale argomento per l'interesse a risolvere un problema tecnico, reale e complesso di ingegneria civile riguardante l'unione di due versanti opposti di una vallata mediante la progettazione di un ponte in materiale misto acciaio e calcestruzzo.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea magistrale?

R. I maggiori cambiamenti hanno riguardano l'ampliamento delle possibilità di lavoro (poter partecipare ai concorsi) e delle competenze tecniche acquisite (l'iscrizione alla sezione A dell'albo degli Ingegneri).

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. Posso suggerire di chiedere a se stessi quale professione dà maggiori soddisfazioni, anche a discapito di contrarietà da parte di qualcuno, di essere sempre curiosi, motivati nel migliorarsi e di non fermarsi di fronte a situazioni ostili o problemi di sorta, insomma di tener duro e impegnarsi, perché alla fine i risultati arrivano come le soddisfazioni.